

L'ANNIVERSARIO / OGGI IL RICORDO DELLA STRAGE. APPELLO AL PRESIDENTE: VIA IL SEGRETO DI STATO

Mattarella: basta opacità su Ustica

ROMA. «Su Ustica possono essere ancora compiuti passi avanti, e auspico che si riescano a rimuovere le opacità purtroppo persistenti». Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un telegramma inviato a Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime. «È una domanda di giustizia quella che le famiglie rappresentano», rileva Mattarella, che esprime loro «vicinanza e sostegno». Ma intanto sia da destra che da sinistra si moltiplicano gli appelli a favore della rimozione del segreto di Stato sulla vicenda.

Oggi è il trentaseiesimo anniversario della strage in cui morirono gli 81 passeggeri del Dc9 Itavia in volo da Bologna a Palermo. Stamattina Bologna ricorda quel giorno con un incontro in consiglio comunale al quale parteciperà il sindaco Virginio Merola e Bonfietti. Nel Giardino della Memoria, dove è presente l'installazione di Christian Boltanski con i resti del relitto, parte la rassegna "Dei Teatri, della Memoria": fino al 10 agosto sono in programma iniziative di teatro, musica, danza e poesia. Si inizia oggi con l'opera musicale "De Facto" di Fiorenza Menni.

L'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha prodotto uno spettacolo teatrale, "È ora. È adesso", per chiedere tutta la verità. Non mancano le polemiche: l'opera è stata contestata dalla figlia di una vittima

di Ustica, Giuliana Cavazza, la quale ha invitato gli autori a «non spacciare come verità storico-giudiziaria l'atto di un procedimento sconfessato», cioè quello che vede in un missile o in una battaglia aerea le cause dell'abbattimento.

Le parole del presidente Mattarella hanno suscitato la reazione del senatore Carlo Giovanardi. «Il Capo dello Stato auspica ancora una volta passi avanti nella ricerca della verità, silenzio pressoché totale invece sul fatto che dopo 36 anni, carte fondamentali per capire l'accaduto non sono ancora divulgabili in quanto coperte dalla denominazione "segretissimo"». Gli fa eco il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri: «Visto che Mattarella parla di opacità, solleciti anche lui la declassificazione che abbiamo chiesto in Parlamento di molti atti relativi a quel tragico 1980. Noi abbiamo letto quelle carte con il vincolo del segreto. E da lì si sa molto sui veri autori di stragi che caratterizzarono quella drammatica stagione». Un appello condiviso anche dal sindaco di Palermo Leoluca Orlando: «Mantenere ancora il segreto di Stato su una delle pagine più buie della nostra storia è la prova del fatto che qualcuno, dentro lo Stato, ha molto da vergognarsi e molto da nascondere per quanto avvenne quella notte di giugno del 1980 nei cieli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

